



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

LAVAVETRI -26

Data revisione attuale: 09/08/2021

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - - / - - / - -

n° revisione precedente: - -

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale : LAVAVETRI -26

UFI : K500-X0XU-200N-Y4C8

1.2 Usi identificati pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso	CONSUMATORE	PROFESSIONALE	INDUSTRIALE
	Detergente pronto all'uso per vaschette lavavetri e lavafari di vetture		

Usi sconsigliati : Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

RPS S.r.l.

Via Nebbiano, 70 – 60044 Fabriano (AN)

075 - 9177068 – www.rpsline.it

e-mail persona competente : rpsline@hotmail.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

RPS S.r.l. Tel. +39 075 9177068 (dalle 08.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30)

Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24 (<https://preparatipericolosi.iss.it/cav.aspx>)

Nome centro antiveleni	Bergamo - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Nome centro antiveleni	Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica
Telefono d'emergenza	800 88 33 00	Telefono d'emergenza	055 79 47 819
Nome centro antiveleni	Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia	Nome centro antiveleni	Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda
Telefono d'emergenza	0881 732326	Telefono d'emergenza	02 66 10 10 29
Nome centro antiveleni	Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli"	Nome centro antiveleni	Pavia - CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
Telefono d'emergenza	081 7472870	Telefono d'emergenza	0382 24 444
Nome centro antiveleni	Roma - CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "A. Gemelli"
Telefono d'emergenza	06 68593726	Telefono d'emergenza	06 30 54 343
Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "Umberto I"	Nome centro antiveleni	Verona - Azienda Ospedaliera Integrata
Telefono d'emergenza	06 49 97 80 00	Telefono d'emergenza	800011858

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti), il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878.

Pittogrammi di pericolo : GHS02

Codici di classe e di categoria di pericolo : Flam. Liq. 3

Indicazioni di pericolo : H226 - Liquido e vapori infiammabili

2.1.2 Effetti avversi

Il prodotto è un liquido che si infiamma se sottoposto ad una fonte di accensione.

2.2 Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura conforme al regolamento (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi di pericolo : GHS02



Avvertenze : ATTENZIONE

Indicazioni di pericolo : H226 - Liquido e vapori infiammabili

Indicazioni di pericolo supplementari : EUH208 - Contiene Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1). Può provocare una reazione allergica

Consigli di prudenza :

Generali

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Prevenzione

P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare

Reazione

P303+P361+P353 - IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle.

Conservazione

P403+P235 - Conservare in luogo fresco e ben ventilato.

Smaltimento

P501 - Smaltire il contenuto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/nazionale

Contiene: - -

2.2.2 Normative supplementari da implementare in etichetta

Regolamento (CE) 648/2004 : < 5% tensioattivi anionici. Altri: Alcohol, Methylchloroisothiazolinone (e) Methylisothiazolinone

Regolamento (UE) 528/2012 : Non applicabile

2.2.3 Esenzioni dalle prescrizioni in materia di etichettatura e imballaggio disposte dal Regolamento 1272/2008 (CLP)

Esenzione dall'articolo 17 - Etichettatura di imballaggi che non contengono una quantità superiore a 125 ml (Allegato I, punto 1.5.2): Applicabile



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

LAVAVETRI -26

Data revisione attuale: 09/08/2021

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- -/- -

n° revisione precedente: - -

2.3 Altri pericoli

La miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
La miscela NON contiene sostanze che sono state incluse nell'elenco stabilito a norma dell'articolo 59, paragrafo 1 a causa di proprietà di interferenze con il sistema endocrino in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

La miscela NON contiene una sostanza identificata come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

Imballaggi a prova bambino (UNI EN ISO 8317 - Imballaggi a prova di bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi richiudibili) : Non applicabile

Avvertenze tattili di pericolo (UNI EN ISO 11683 - Imballaggi - Avvertenze tattili di pericolo - Requisiti) : Non applicabile

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
603-002-00-5	200-578-6	64-17-5	--	Etanolo - alcool etilico	30 < x < 35
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo			Classificazione	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Flam. Liq. 2 - H225			Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	
			--	GHS02 - PERICOLO	>= 50%, Eye Irrit. 2 H319

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
613-167-00-5		55965-84-9		Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)	0.0010 < x < 0.0015
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo			Classificazione	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Acute Tox. 3 - H301; Acute Tox. 2 - H310; Skin Corr. 1C - H314 Eye Dam. 1 - H318; Skin Sens. 1A - H317; Acute Tox. 2 - H330 Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410			Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	
			EUH071	GHS09 GHS05 GHS06 PERICOLO	Eye Dam. 1: C ≥ ,6 % Eye Irrit. 2; H319: ,06 % ≤ C < ,6 % Skin Corr. 1C: C ≥ ,6 % Skin Irrit. 2; H315: ,06 % ≤ C < ,6 % Skin Sens. 1A: C ≥ ,0015 % M=100 M(Chronic)=100

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Istruzioni per il primo soccorso suddivise secondo le pertinenti vie di esposizione. Si consiglia per chi presta le prime cure di indossare i dispositivi di protezione individuale ritenuti opportuni.

Inalatoria

Considerato l'impiego tipico previsto e nonostante non ci siano segnalazioni legate a situazioni che abbiano richiesto interventi di primo soccorso, nell'eventualità di utilizzo in ambienti molto piccoli e scarsamente ventilati: aerare l'ambiente prima di soggiornare. In caso di malessere rimuovere l'infortunato dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato e consultare un medico.

Cutanea

Togliere di dosso gli indumenti contaminati. Lavare con abbondante acqua e sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto.

Contatto con gli occhi

Se presenti e se agevolmente fattibile, asportare le eventuali lenti a contatto. Irrigare immediatamente ed abbondantemente per circa 15 minuti con acqua corrente tenendo le palpebre aperte. Non usare colliri o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista. Se l'irritazione persiste ricorrere a cure mediche specialistiche.

Ingestione

Non provocare il vomito e non somministrare nulla se non espressamente indicato dal medico a cui ci si dovrà rivolgere prontamente. In attesa del medico mantenere l'infortunato a riposo.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessun dato disponibile

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei : Acqua nebulizzata, CO2, schiuma alcol resistente, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione non idonei : Nessuno noto

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non respirare i fumi.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare indumenti di protezione per le vie respiratorie, per gli occhi e la pelle. L'acqua nebulizzata può essere usata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate nell'estinzione. Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente : Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Per chi interviene direttamente : Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare. Contenere le perdite con terra o sabbia. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. Impedire che penetri nella rete fognaria. Evacuare l'area di pericolo e, eventualmente, consultare un esperto.

6.2 Precauzioni ambientali

Raccogliere il prodotto versato ricoprendolo con materiale assorbente inerte. Impedire lo sversamento nelle fognature e nelle acque superficiali.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

LAVAVETRI -26

Data revisione attuale: 09/08/2021

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- -/-

n° revisione precedente: - -

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Consegnare esclusivamente a ditte specializzate. Contenere ed assorbire, il liquido versato, con materiali inerti assorbenti (sabbia, terra o altri prodotti specifici) e riporre in recipienti muniti di chiusura. Successivamente alla raccolta, lavare con abbondante acqua la zona e i materiali interessati e recuperare i fluidi.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento alle sezioni 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Normali accorgimenti di manipolazione di prodotti chimici infiammabili. Utilizzare in zone sufficientemente aerate. Non fumare, non mangiare, non bere durante la manipolazione.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Raccomandazioni in merito alla gestione dei rischi connessi ai seguenti pericoli

- | | |
|---|---|
| i) atmosfere esplosive | Ritenuto non necessario se conservato in ambienti aerati a temperatura ambiente |
| ii) condizioni corrosive | Non pertinente |
| iii) pericoli di infiammabilità | Lo stoccaggio di miscele infiammabili può esporre i lavoratori e le strutture aziendali alla possibilità di effetti rischiosi. Valutare le quantità di miscele infiammabili a stoccaggio, al fine di verificare l'appartenenza ad una delle attività che necessitano di autorizzazione. |
| iv) sostanze o miscele incompatibili | Evitare il contatto con acidi, basi, forti agenti ossidanti e riducenti |
| v) condizioni di evaporazione | Mantenere i recipienti chiusi e in ambienti aerati a temperatura ambiente. |
| vi) potenziali fonti di accensione (comprese le installazioni elettriche) | Tenere lontano da fiamme libere, scintille e fonti di accensioni in genere. Una appropriata manutenzione di tutti i componenti elettrici di macchine, impianti e installazioni elettriche in genere possono dare una sufficiente garanzia di riduzione del rischio incendio. |

Raccomandazioni in merito al contenimento degli effetti connessi ai seguenti aspetti

- | | |
|------------------------------|--|
| i) condizioni meteorologiche | Proteggere da possibili scariche atmosferiche. |
| ii) pressione ambiente | Nulla da segnalare |
| iii) temperatura | Temperature da 18°C in presenza di vapori del liquido e di una fonte d'innesco possono generare incendi. |
| iv) luce solare | Non esporre alla luce solare diretta |
| v) umidità | Nulla da segnalare |
| vi) vibrazioni | Nulla da segnalare |

Raccomandazioni in merito a come mantenere integre le sostanze o le miscele avvalendosi dei seguenti

- | | |
|-------------------|----------------|
| i) stabilizzanti | Non pertinente |
| ii) antiossidanti | Non pertinente |

Altre raccomandazioni, in merito a

- | | |
|---|---|
| i) prescrizioni relative alla ventilazione | Conservare in ambienti freschi e ventilati. |
| ii) progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio (incluse paratie di contenimento e ventilazione) | Attenersi alle disposizioni derivanti dalla valutazione del rischio incendio effettuato da uno specialista qualificato. |
| iii) limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio (se pertinenti) | Attenersi alle disposizioni derivanti dalla valutazione del rischio incendio effettuato da uno specialista qualificato. |
| iv) compatibilità degli imballaggi | Mantenere nei contenitori originali |

7.3 Usi finali particolari

Usi professionali: Attenersi alle istruzioni riportate in etichetta e/o schede informative

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

Substance:	Ethanol			
CAS:	64-17-5			
GESTIS International Limit Values				
	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³
Australia	1000	1880	--	--
Austria	1000	1900	2000	3800
Belgium	1000	1907	--	--
Canada - Ontario	--	--	1000	--
Canada - Québec	1000	1880	--	--
Denmark	1000	1900	2000	3800
Finland	1000	1900	1300 (1)	2500 (1)
France	1000	1900	5000	9500
Germany (AGS)	200	380	800 (1)	1520 (1)
Germany (DFG)	200	380	800 (1)	1520 (1)
Hungary	--	1900	--	7600
Ireland	--	--	1000 (1)	--
Latvia	--	1000	--	--
New Zealand	1000	1880	--	--
Poland	--	1900	--	--
Romania	1000	1900	5000 (1)	9500 (1)
Singapore	1000	1880	--	--
South Korea	1000	1900	--	--
Spain	--	--	1000	1910
Sweden	500	1000	1000 (1)	1900 (1)
Switzerland	500	960	1000	1920
The Netherlands	--	260	--	1900
USA - NIOSH	1000	1900	--	--



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

LAVAVETRI -26

Data revisione attuale: 09/08/2021

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - - / - - / - -

n° revisione precedente: - -

USA - OSHA	1000	1900	--	--
United Kingdom	1000	1920	--	--
	Remarks			
Finland	(1) 15 minutes average value			
Germany (AGS)	(1) 15 minutes average value			
Germany (DFG)	(1) 15 minutes average value			
Ireland	(1) 15 minutes reference period			
Romania	(1) 15 minutes average value			
Sweden	(1) 15 minutes average value			
https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/16105				

Substance:	Kathon - mixture (3:1) (5-Chloro-2-methyl-2,3-dihydroisothiazol-3 one and 2-Methyl-2,3-dihydroisothiazol-3 one)				
CAS:	55965-84-9; 26172-55-4; 2682-20-4				
GESTIS International Limit Values					
	Limit value - Eight hours			Limit value - Short term	
	ppm		mg/m³	ppm	mg/m³
Austria	--		0,05	--	--
Germany (DFG)	--		0,2 (1)	--	0,4 (1)(2)
Switzerland	--		0,2 (1)	--	0,4 (1)
	Remarks				
Germany (DFG)	(1) Inhalable fraction (2) 15 minutes average value				
Switzerland	(1) inhalable fraction				
https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/23870					
DNEL (Workers)					
	Systemic		Local		
	Long term	Short term	Long term	Short term	
Inhalation	no hazard identified		0.02 mg/m³	0.04 mg/m³	Inhalation
Dermal	no hazard identified		no hazard identified	medium hazard (no threshold derived)	Dermal
Oral	--	--	--	--	Oral
Eyes	--	--	high hazard (no threshold derived)		Eyes
DNEL (Population)					
	Systemic		Local		
	Long term	Short term	Long term	Short term	
Inhalation	no hazard identified		0.02 mg/m³	0.04 mg/m³	Inhalation
Dermal	no hazard identified		no hazard identified	medium hazard (no threshold derived)	Dermal
Oral	0.09 mg/kg bw/day	0.11 mg/kg bw/day	--	--	Oral
Eyes	--	--	high hazard (no threshold derived)		Eyes
PNEC					
Freshwater	3.39 µg/L		Intermittent	3.39 µg/L	Marine water
STP	0.23 mg/L		Sediment (freshwater)	0.027 mg/kg sediment dw	Sediment (marine water)
Air	no hazard identified		Soil	0.01 mg/kg soil dw	Hazard for predators
					no potential for bioaccumulation

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Qualora a seguito della valutazione del rischio e dell'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva risulti che esiste ancora un rischio residuo per il lavoratore, è necessario dotare il lavoratore del Dispositivo di Protezione Individuale. In ogni azienda ci si dovrà comunque attenere alle disposizioni impartite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il quale avrà valutato il rischio derivante da tutti i prodotti utilizzati in ogni fase lavorativa. Prima di scegliere il DPI da indossare è indispensabile conoscere i rischi legati all'ambiente di lavoro, le condizioni ambientali, la mansione di colui che li indossa e dopo aver consultato le indicazioni fornite dal fabbricante. Tutti i DPI appartenenti alla terza categoria devono essere consegnati agli operatori solo dopo un adeguato addestramento.

L'utilizzo di questa miscela non comporta l'applicazione della Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Le informazioni sotto riportate devono essere considerate solo come un ausilio al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in quanto oltre alla presente miscela dovrà attuare le scelte sui DPI anche in considerazione agli altri prodotti chimici presenti in azienda utilizzati in ogni fase lavorativa specifica

a) PROTEZIONE DEGLI OCCHI/DEL VOLTO

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI				
 Dispositivi di protezione degli occhi e del viso	I DPI per gli occhi sono di seconda categoria e devono essere provvisti di marcatura CE indelebile e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Il loro utilizzo è previsto in tutti i luoghi in cui vi è il rischio di proiezioni di corpi solidi, liquidi o di radiazioni ottiche. Per i portatori di occhiali da vista è possibile utilizzare dei sovraocchiali se la durata dell'utilizzo è limitata oppure montare lenti graduate su montature antinfortunistiche. Gli operatori che indossano lenti a contatto devono rendere nota la loro condizione al fine di rendere più agevole, se ci fosse la necessità, la loro rimozione da parte degli addetti al primo soccorso in caso di necessità in emergenza. Norma EN166 Protezione personale degli occhi - Specifiche	RISCHIO CARATTERISTICA	PROTEZIONE			
			Occhiali	Occhiali con schermi laterali	Occhiali a maschera	Schermo facciale
		Schizzi frontali	Buono	Buono	Eccellente	Eccellente
		Schizzi laterali	Scarso	Buono	Eccellente	Buono / Eccellente
		Schegge frontali	Eccellente	Buono	Eccellente	Eccellente se di spessore adeguato
		Impatti laterali	Scarso	Discreto	Eccellente	Dipende dalla lunghezza
		Protezione collo e faccia	Scarso	Scarso	Scarso	Discreto
		Indossabilità	Buono / Molto buono	Buono	Discreto	Buono (per periodi brevi)
		Uso continuativo	Molto buono	Molto buono	Discreto	Discreto
		Accettabilità per l'uso	Molto buono	Buono	Scarso	Discreto

		SCHEDA DATI DI SICUREZZA	
		LAVAVETRI -26	
Data revisione attuale: 09/08/2021	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - / - / -	n° revisione precedente: - -

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la necessità di prevedere dispositivi lavaocchi in prossimità delle zone in cui si impiega la miscela.

La movimentazione/manipolazione del prodotto sfuso richiede la protezione occhi/viso nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

b) PROTEZIONE DELLA PELLE

i) Protezione delle mani

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI				
 Guanti	La scelta dei guanti dipende dalla mansione del lavoratore, dalle caratteristiche del guanto e dalla biocompatibilità. La “presa” deve sempre essere garantita. I requisiti generali per la scelta del DPI più adatto sono: innocuità, ergonomia/confortevolezza, destrezza, trasmissione e assorbimento del vapore acque e pulizia. Riguardo a questi requisiti la norma tecnica di riferimento è la UNI EN ISO 21420 – Guanti di protezione - Requisiti generali e metodi di prova. Guanti che proteggono da agenti chimici sono regolati dalla norma EN374 - Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi. I requisiti di base per questa tipologia di guanti sono: la penetrazione e la permeazione. I guanti di protezione chimica sono suddivisi in tre categorie: Tipo A, B e C; l'appartenenza alle quali dipende dal numero di sostanze chimiche testate, da un elenco di 18 sostanze che hanno raggiunto un tempo di permeazione definito. I guanti devono essere controllati prima di essere usati. La scelta dei guanti su base della resistenza deve essere fatta seguendo la norma UNI EN 16523 - Determinazione della resistenza dei materiali alla permeazione dei prodotti chimici. Usare una tecnica adeguata per rimuovere i guanti evitando il contatto della pelle con la superficie esterna contaminata del guanto. Dopo l'utilizzo lavare e asciugare le mani.	PROTEZIONE CHIMICA				
		Tipo	Livello	Tempo	N° sostanze	
		A	2	30 minuti	Almeno 6	
		B	2	30 minuti	Almeno 3	
		C	1	10 minuti	Almeno 1	
		MATERIALI PER LA PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI				
			LATTICE	NEOPRENE	NITRILE	PVC
		Punti forti	Eccellente flessibilità e resistenza allo strappo	Resistenza chimica polivalente: acidi, solventi alifatici. Buona resistenza alla luce solare e all'ozono.	Ottima resistenza all'abrasione e alla perforazione. Ottima resistenza ai derivati da idrocarburi	Buona resistenza agli acidi e alle basi
		Precauzioni	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e acidi ossidanti, prodotti organici azotati.	Debole resistenza meccanica. Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e solventi aromatici

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la necessità di prevedere dispositivi di protezione.

La movimentazione/manipolazione del prodotto sfuso richiede l'utilizzo di guanti nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

ii) Altro

PITTOGRAMMA		DPI		MODALITA' DI SCELTA DEL DPI			
 Indumenti di lavoro	I DPI per il corpo possono essere di diverse categorie a seconda del loro specifico utilizzo. Nelle normali condizioni di lavoro, il normale vestiario da lavoro offre caratteristiche tali da fornire una sufficiente protezione dei lavoratori. In attività che presentano rischi particolari, si devono usare “indumenti di protezione” specifici che coprono o sostituiscono gli indumenti personali e che sono progettati con specifiche caratteristiche protettive. I requisiti di base relativi all'ergonomia e alla salute dei DPI per il corpo sono: innocuità dei materiali, fattori di comfort ed efficacia, progettazione, resistenza termica del vestiario e le caratteristiche degli operatori. Si ricorda che per garantire l'adeguatezza e la mobilità con gli indumenti di protezione a copertura completa è consigliato far svolgere a tutti gli operatori la prova dei “sette movimenti”. Norma EN 13688 Indumenti di protezione - Requisiti generali	PERICOLO	Indumento a copertura completa		Indumento a copertura parziale		
			Impermeabile	Permeabile all'aria	Impermeabile	Permeabile all'aria	
		Gas e fumi	A	NO	NO	NO	
		Getti di liquidi	A	NO	P	NO	
		Spruzzi e schizzi	A	P	P	P	
		Polvere	A	A	P	P	
		Sudiciume	A	A	A	A	
		Dove: NO: Indica che la possibilità non è compatibile - A: combinazione adeguata - P: combinazione che dipende da condizioni esterne					
		Gli indumenti di protezione contro le sostanze chimiche a seconda delle prestazioni di barriera della materia prima utilizzata sia della confezione dell'indumento si hanno dei differenti tipi di protezione: Tipo 1 (a tenuta stagna di gas), Tipo 2 (a tenuta non stagna di gas), Tipo 3 (a tenuta di liquidi), Tipo 4 (a tenuta di spruzzi), Tipo 5 (a tenuta di polveri), Tipo 6 (a tenuta limitata di schizzi liquidi). I rischi chimici sono molteplici ed è quindi necessario scegliere l'indumento più appropriato, considerando anche che i materiali possono essere sia impermeabili che permeabili, valutando la combinazione tra il tipo di protezione offerta dalle tecniche costruttive e dal design adottato per la realizzazione dell'indumento stesso e la classe di prestazione dalla materia prima.					

Qualora il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dovesse ritenerlo necessario gli indumenti di protezione possono essere indossati in combinazione con un appropriato dispositivo di protezione delle vie respiratorie e con stivali, guanti o altri mezzi di protezione.

La movimentazione/manipolazione del prodotto sfuso richiede l'utilizzo di indumenti protettivi nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

c) PROTEZIONE RESPIRATORIA

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEI DPI				
 APVR (Apparecchi di protezione delle vie respiratorie)	I DPI per la protezione respiratoria sono di terza categoria e devono essere provvisti di marcatura CE, il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione e devono essere forniti solo dopo l'informazione, la formazione e l'addestramento specifico sul loro utilizzo. Per definire la tipologia di APVR da utilizzare prestare attenzione al tasso di ossigeno presente sul luogo di lavoro, utilizzando come limite la concentrazione di O₂ del 17%. Definire attentamente la tipologia di contaminante (Gas, vapore / Polvere, particelle, virus), la sua soglia di rilevabilità e l'utilizzo o meno in spazio confinato. La norma UNI EN 529 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo" (es. utilizzo di maschere facciali come da norma UNI EN149 - Apparecchi di protezione delle vie respiratorie - Semi maschera filtrante contro particelle) può risultare un valido aiuto per la determinazione del DPI più corretto. Tutti gli APVR devono essere scelti, utilizzati e mantenuti secondo le indicazioni della norma UNI 11719 - Guida alla scelta, all'uso e alla manutenzione degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie, in applicazione alla UNI EN 529.	FILTRI ANTIPOLVERE				
		Efficienza	Classe antipolvere	Classe e marcatura APVR	Efficienza filtrante totale minima	Protezione
		BASSA	Filtri P1	Respiratori FFP1	78%	Polveri/aerosol nocivi
		MEDIA	Filtri P2	Respiratori FFP2	92%	Polveri/fumi/aerosol a bassa tossicità
		ALTA	Filtri P3	Respiratori FFP3	98%	Polveri/fumi/aerosol tossici
		FILTRI ANTIGAS				
		Capacità	Classe	Concentrazione massima		
		Bassa	1	Concentrazioni di gas/vapori fino a 1000 ppm		
		Media	2	Concentrazioni di gas/vapori fino a 5000 ppm		
		Alta	3	Concentrazioni di gas/vapori fino a 10000 ppm		
		TIPOLOGIA DI FILTRI				
		Tipo	Protezione			Colore filtro
		A	Gas e vapori organici con punto di ebollizione > 65°C			MARRONE
		B	Gas e vapori inorganici			GRIGIO
		E	Gas acidi			GIALLO
		K	Ammoniaca e derivati			VERDE
		P	Polveri tossiche, fumi, nebbie			BIANCO
		AX (EN371)	Gas e vapori organici a basso punto di ebollizione <65°C			MARRONE



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

LAVAVETRI -26

Data revisione attuale: 09/08/2021

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- - -

n° revisione precedente: - -

FATTORI DA CONSIDERARE	MOTIVO	RESPIRATORI A FILTRO ANTIPOLVERE FPO			
		Respiratore a filtro	Fatt. Protezione Nominale	Fatt. Protezione Operativo	
Tipo di sostanza	Corretta scelta del tipo di filtro	Facc. Filtrante FFP1 Semimaschera + P1	4	4	
	Necessità/opportunità di proteggere altre parti del volto (occhi – viso)	Facc. Filtrante FFP2 Semimaschera + P2	12	10	
Concentrazioni	Capacità del filtro in relazione al tempo di esposizione	Facc. Filtrante FFP3 Semimaschera + P3	50	30	
Visibilità	Riduzione della protezione	Pieno facciale + P1	5	4	
Libertà di movimento	Riduzione del peso e del disagio	Pieno facciale + P2	20	15	
Anatomia del viso	Adeguatezza maschera	Pieno facciale + P3	1000	400	
Condizioni ambientali					

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione oltre che definire in modo corretto il DPI specifico per le attività deve prestare attenzione a seguire le indicazioni fornite dai fabbricanti dei vari DPI.

Se la movimentazione/manipolazione del prodotto sfuso avvenisse in assenza di ricambi d'aria e o in ambienti isolati, utilizzare adeguata protezione respiratoria con filtro di tipo A

d) PERICOLI TERMICI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
Caldo/Freddo	Le indicazioni fornite in questa sezione definiscono i DPI destinati a proteggere dalle possibili variazioni di temperatura che la miscela causa o che durante le normali attività lavorative la miscela stessa possa subire. I DPI devono proteggere dagli eccessi della temperatura esterna con il mantenimento della temperatura corporea, isolare termicamente mantenendo la permeabilità all'acqua e all'aria per garantire rispettivamente la sudorazione e la rimozione dell'umidità per non causare dispersione di calore. I DPI per proteggersi dal freddo devono conservare un grado di flessibilità che permetta all'operatore di compiere i gesti necessari e di assumere determinate posizioni. I DPI destinati a interventi di breve durata o suscettibili di ricevere proiezioni di prodotti caldi, devono avere una capacità calorifica sufficiente per restituire la maggior parte del calore immagazzinato soltanto dopo che l'utilizzatore li abbia rimossi.	I DPI destinati a proteggere dalle differenze termiche devono possedere un adeguato coefficiente di trasmissione del flusso termico per evitare ogni rischio di danno quanto lo richiedono le condizioni prevedibili di impiego. Il flusso termico trasmesso all'operatore durante l'utilizzo dei DPI deve essere tale che il suo accumulo non raggiunga in alcun caso la soglia del dolore o quella in cui si manifesta un qualsiasi effetto nocivo per la salute. I DPI devono impedire, per quanto possibile, la penetrazione di liquidi e non devono essere all'origine di lesioni provocate da contatti tra il loro rivestimento di protezione e l'operatore.

La scelta di questa tipologia di DPI deve avvenire garantendo un potere di isolamento termico e una resistenza meccanica e chimica adeguati alle condizioni prevedibili di impiego che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ritiene necessari.

Per la movimentazione/manipolazione del prodotto non si necessita dell'utilizzo di adeguati dispositivi di protezione individuale destinati a proteggere dalle differenze termiche.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Impedire il rilascio non controllato nell'ambiente

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Le proprietà fisiche e chimiche elencate di seguito non sono da considerarsi specifiche tecniche. Le specifiche di riferimento sono riportate sulla documentazione tecnica.

Proprietà fisiche e chimiche		Valore	Note o metodo analitico
a)	stato fisico	Liquido	come definito da allegato I, sezione 1.0 del Reg. 1272/2008
b)	colore	Blu brillante	--
c)	odore	Caratteristico	--
d)	punto di fusione/punto di congelamento	Non determinato	--
e)	punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Non disponibile	--
f)	infiammabilità	SI	--
g)	limite inferiore e superiore di esplosività	Non disponibile	--
h)	punto di infiammabilità	± 50°C	--
i)	temperatura di autoaccensione	Non disponibile	--
j)	temperatura di decomposizione	Non pertinente, miscela non autoreattiva	--
k)	pH	Non disponibile	--
l)	viscosità cinematica	Ritenuta non pertinente per il tipo di miscela	--
m)	solubilità	Solubile in acqua	--
n)	coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non pertinente in quanto miscela	--
o)	tensione di vapore	Non disponibile	--
p)	densità e/o densità relativa	Non disponibile	--
q)	densità di vapore relativa	Non disponibile	--
r)	caratteristiche delle particelle	Non pertinente, miscela liquida	--

9.2 Altre informazioni

a)	Esposivi :	Non applicabile
b)	gas infiammabili :	Non applicabile
c)	aerosol :	Non applicabile
d)	gas comburenti :	Non applicabile
e)	gas sotto pressione :	Non applicabile
f)	liquidi infiammabili :	Applicabile
i)	Info sul mantenimento della combustione :	Dati non disponibili
g)	solidi infiammabili :	Non applicabile
h)	Sostanze e miscele auto reattive :	Non applicabile
i)	Liquidi piroforici :	Non applicabile
j)	Solidi piroforici :	Non applicabile
k)	Sostanze e miscele auto riscaldanti :	Non applicabile
l)	Sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua:	Non applicabile



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

LAVAVETRI -26

Data revisione attuale: 09/08/2021

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- - -

n° revisione precedente: - -

- m) Liquidi comburenti: Non applicabile
 n) solidi comburenti: Non applicabile
 o) Perossidi organici: Non applicabile
 p) sostanze o miscele corrosive per i metalli: Non applicabile
 q) Esplosivi desensibilizzati: Non applicabile

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

- a) Sensibilità meccanica : Non applicabile
 b) temperatura di polimerizzazione auto accelerata : Non applicabile
 c) formazione di miscele polvere/aria esplosive : Non applicabile
 d) riserva acida/alcalina : Non applicabile
 e) velocità di evaporazione : Non determinata
 f) miscibilità : Idrosolubile
 g) conduttività : Non applicabile
 h) corrosività : Non applicabile
 i) gruppo di gas : Non applicabile
 j) potenziale di ossido-riduzione : Non applicabile
 k) potenziale di formazione di radicali : Non applicabile
 l) proprietà fotocatalitiche : Non applicabile

Altri parametri fisici e chimici:

Contenuto di COV (Direttiva 2010/75/CE) : 34%

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1 Reattività

Nelle normali condizioni di utilizzo e seguendo le modalità d'uso consigliate, nessun rischio di reattività.

10.2 Stabilità chimica

Stabile nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio non sono previste reazioni pericolose.

10.4 Condizioni da evitare

- a) temperatura : non sottoporre a riscaldamento
 b) pressione : non sottoporre a pressioni estreme
 c) luce : nulla da segnalare
 d) scariche statiche : evitare le scariche elettrostatiche
 e) vibrazioni : nulla da segnalare
 f) altre sollecitazioni fisiche : nulla altro dato disponibile

10.5 Materiali incompatibili

- a) acqua : nulla da segnalare
 b) aria : nulla da segnalare
 c) acidi : evitare il contatto
 d) basi : evitare il contatto
 e) agenti ossidanti : evitare il contatto
 f) agenti riducenti : evitare il contatto
 g) prodotti chimici in genere : evitare il contatto

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In condizioni normali il preparato non si decompone. Per decomposizione termica, si sviluppano fumi dannosi per la salute.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Classi di pericolo		Informazioni
a)	tossicità acuta	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
b)	corrosione cutanea/irritazione cutanea	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
c)	gravi danni oculari/irritazione oculare	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
d)	sensibilizzazione respiratoria o cutanea	: Non classificata. La presenza di sostanze sensibilizzanti, anche se in concentrazioni molto basse, può provocare una reazione allergica.
e)	mutagenicità sulle cellule germinali	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
f)	cancerogenicità	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
g)	tossicità per la riproduzione	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
h)	tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
i)	tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
j)	pericolo in caso di aspirazione	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Informazioni tossicologiche specifiche per le sostanze contenute:

Sostanza: Ethanol

CAS: 64-17-5

Vie di esposizione

Rischi per inalazione

Effetti dell'esposizione a breve termine

Effetti dell'esposizione ripetuta o a lungo termine

La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi vapori e per ingestione.

Una contaminazione dannosa dell'aria sarà raggiunta abbastanza lentamente per evaporazione della sostanza a 20°C.

La sostanza è irritante per gli occhi. Inalazione di alte concentrazioni di vapore può causare irritazione degli occhi e del tratto respiratorio.

La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale.

La sostanza sgrassa la cute, che può provocare secchezza e screpolature. La sostanza può avere effetto sul tratto respiratorio superiore e sul sistema nervoso centrale. Ciò può causare irritazione, mal di testa, stanchezza e mancanza di concentrazione. Vedi Note.

RISCHI ACUTI/SINTOMI

Inalazione Tosse. Mal di testa. Stanchezza. Sonnolenza.

Cute Cute secca.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

LAVAVETRI -26

Data revisione attuale: 09/08/2021

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- -/- -

n° revisione precedente: - -

Occhi	Arrossamento. Dolore. Bruciatura.
Ingestione	Sensazione di bruciore. Mal di testa. Confusione. Vertigine. Stato d'incoscienza.
Note	Il consumo di etanolo durante la gravidanza può avere effetti negativi sul nascituro. L'utilizzo ripetuto di etanolo può causare cirrosi e cancro.

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela NON contiene sostanze, ad oggi, identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

11.2.2 Altre informazioni

Nessun ulteriore dato disponibile

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Informazioni ecotossicologiche specifiche per le sostanze contenute

Sostanza:	Ethanol							
CAS:	64-17-5							
LC50 – pesci	:	96h-14200 mg/L	Specie	:	Pimephales promelas	Linee guida	:	US EPA E03-05
EC50 – crostacei	:	48h-5012 mg/L	Specie	:	Ceriodaphnia dubia	Linee guida	:	ASTM E729-80
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	:	72h-275 mg/L	Specie	:	Chlorella vulgaris	Linee guida	:	OECD Guideline 201
NOEC Cronica Pesci	:	--	Specie	:	--	Linee guida	:	--
NOEC Cronica Crostacei	:	--	Specie	:	--	Linee guida	:	--
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	:	72h-11.5 mg/L	Specie	:	Chlorella vulgaris	Linee guida	:	OECD Guideline 201

Sostanza:	Reaction mass of 2-methyl-2H-isothiazol-3-one and 5-chloro-2-methyl-2H-isothiazol-3-one							
CAS:	55965-84-9							
LC50 – pesci	:	0.19 mg/L	Specie	:	Oncorhynchus mykiss	Linee guida	:	EPA OPP 72-1 (Fish Acute Toxicity Test)
EC50 – crostacei	:	0.16 mg/L (Fresh water invertebrates) 0.282 mg/L (Marine water invertebrates)	Specie	:	Daphnia magna	Linee guida	:	EPA OPP 72-2 (Aquatic Invertebrate Acute Toxicity Test)
EC50 - Alghes / Piantes Acquatiche	:	0.037 mg/L	Specie	:	Skeletonema costatum	Linee guida	:	EPA OPPTS 850.5400 (Algal Toxicity, Tiers I and II)
NOEC Cronica Pesci	:	0.02 mg/L	Specie	:	Danio rerio	Linee guida	:	OECD Guideline 210 (Fish, Early-Life Stage Toxicity Test)
NOEC Cronica Crostacei	:	0.10 mg a.s./l	Specie	:	Daphnia magna	Linee guida	:	EPA OPP 72-4 (Fish Early Life-Stage and Aquatic Invertebrate Life-Cycle Studies)
NOEC Cronica Alghes / Piantes Acquatiche	:	0.004 mg/L	Specie	:	Skeletonema costatum	Linee guida	:	EPA OPPTS 850.5400 (Algal Toxicity, Tiers I and II)

12.2 Persistenza e degradabilità

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di biodegradazione specifiche per le sostanze contenute

Sostanza:	Ethanol		
CAS:	64-17-5		
Valore di biodegradazione in acqua :	readily biodegradable	Tempo del test :	20 day

Sostanza:	Reaction mass of 2-methyl-2H-isothiazol-3-one and 5-chloro-2-methyl-2H-isothiazol-3-one		
CAS:	55965-84-9		
Valore di biodegradazione in acqua :	inherently biodegradable	Tempo del test :	- -

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di bioaccumulo specifiche per le sostanze contenute

Sostanza:	Ethanol
CAS:	64-17-5
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	: Log Kow (Log Pow): - 0.35 a 24 °C
BCF	: Non richiesto: l'etanolo ha un basso coefficiente di ripartizione / completamente miscibile con l'acqua

Sostanza:	Reaction mass of 2-methyl-2H-isothiazol-3-one and 5-chloro-2-methyl-2H-isothiazol-3-one
CAS:	55965-84-9
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	: Non disponibile
BCF	: molto basso

12.4 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di mobilità nel suolo specifiche per le sostanze contenute

Sostanza:	Ethanol
CAS:	64-17-5
Si prevede che la sostanza abbia un basso potenziale di adsorbimento poiché ha un basso coefficiente di ripartizione ottanolo/acqua (log Pow <3) ed è facilmente biodegradabile.	

Sostanza:	Reaction mass of 2-methyl-2H-isothiazol-3-one and 5-chloro-2-methyl-2H-isothiazol-3-one
CAS:	55965-84-9
Altamente mobile	

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Per la miscela la relazione sulla sicurezza chimica non è prevista. Tuttavia in base ai dati disponibili la miscela non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore allo 0.1 a norma del Regolamento 1907/2006, allegato XIII.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

LAVAVETRI -26

Data revisione attuale: 09/08/2021

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - - / - - / - -

n° revisione precedente: - -

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela NON contiene sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

12.7 Altri effetti avversi

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017)

WGK 1: Leggermente pericoloso per le acque.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

La sostanza/miscela non deve essere eliminata attraverso la rete fognaria.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Materiale e tipologia contenitore:

Identificare l'esatto materiale dalla simbologia presente sull'imballo.

Metodi per il trattamento dei rifiuti della sostanza o della miscela:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Direttiva 2008/98/CE): HP3 - Infiammabile

OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) : R2 - Recupero/rigenerazione dei solventi

OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE): D14 - Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 13

CODICE CER : 16 03 05* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose

Metodi per il trattamento degli eventuali imballaggi contaminati:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Direttiva 2008/98/CE): HP3 - Infiammabile

OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) : R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R 1 a R 11

OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE): D14 - Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 13

CODICE CER : 15 01 10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

Proprietà fisiche/chimiche che possono influenzare sul trattamento dei rifiuti:

Infiammabilità, volatilità

Altre Precauzioni particolari per il trattamento dei rifiuti raccomandato:

Le caratteristiche di pericolo, le operazioni di smaltimento e recupero e i codici CER suggeriti sono riferiti al prodotto tal quale senza considerare le eventuali impurità presenti dopo l'impiego. Si raccomanda, quindi, prima dello smaltimento di riclassificare il rifiuto valutandone anche la provenienza.

E' vietata ogni miscelazione di differenti tipologie di rifiuti non pericolosi e qualsiasi commistione fra diversi rifiuti pericolosi (Art.23 Direttiva 2008/98/CE).

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata al trattamento dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

		ADR/RID	IMDG	IATA	
14.1	Numero ONU o numero ID	1170			
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto	ALCOL ETILICO IN SOLUZIONE	ETHYL ALCOHOL SOLUTION		
	Nome tecnico	-			
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto	3			
	Etichetta				
14.4	Gruppo d'imballaggio	III			
	Quantità limitate				
	Imballo interno (primario)	5 L		2.5 L inner packaging 10 kg total net quantity per package	
	Imballo esterno	20 o 30 kg ¹		30 KG	
	Packing instruction	P001		Y344 / Y355 / Y366	
	Codice restrizione in galleria	D/E	Non applicabile	Non applicabile	
	EmS	Non applicabile	F-E, S-D	Non applicabile	
	Stivaggio e segregazione	Non applicabile	Category A	Non applicabile	
14.5	Pericoli per l'ambiente	NO			
	Contaminante marino	NO			
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R./A.D.N. / IMDG e IATA e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.			
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO	Non applicabile	Non è previsto il trasporto alla rinfusa	Non applicabile	

¹: 30 kg nel caso di scatole – 20 kg nel caso di vassoi con pellicola estensibile o termoretraibile

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 09/04/2008 n° 81 - TITOLO IX Capo II Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234. L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997 (Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002 (Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

DM del 26/02/2004 (Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

LAVAVETRI -26

Data revisione attuale: 09/08/2021

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - / - / -

n° revisione precedente: - -

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 e modifiche Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

Regolamento (CE) n. 648/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004 Relativo ai detersivi.

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.

Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione, del 4 settembre 2017 che stabilisce criteri scientifici per la determinazione delle proprietà di interferenza con il sistema endocrino in applicazione del regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Riferimenti Normativi e/o documenti (da cui derivano i dati in sezione 8.1)

Codice ⁽¹⁾	Stato	Bibliografia/documenti --> LINK	
AUS	Australia	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-australia/index-2.jsp	https://engage.swa.gov.au/workplace-exposure-standards-review
		https://www.safeworkaustralia.gov.au/exposure-standards#exposure-standards-in-australia	
AUT	Austria	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-austria/index-2.jsp	https://www.jusline.at/gesetz/pkv_2011
		https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=20001418	
BEL	Belgium	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-belgium/index-2.jsp	https://employment.belgium.be/en
BGR	Bulgaria	https://pirogov.eu/bg/	
CAN	Canada-Ontario	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-canada-ontario/index-2.jsp	https://www.labour.gov.on.ca/english/hs/pubs/oel_table.php
CAN	Canada-Québec	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-canada-quebec/index-2.jsp	http://legisquebec.gouv.qc.ca/fr/showdoc/cr/S-.....
		https://www.csst.qc.ca/Pages/index.aspx	
CYP	Cyprus	http://www.mlsi.gov.cy/	
CAE	Czech Republic	https://www.mzcr.cz/	
HRV	Croazia	https://www.hzt.hr	
DNK	Denmark	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-denmark/index-2.jsp	https://www.retsinformation.dk/eli/ta/2019/1458
EST	Estonia	http://www.16662.ee/	
EU ⁽²⁾	European Union	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-european-union/index-2.jsp	https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:31998L0024
		https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1523372586043&uri=CELEX:32004L0037	
FIN	Finland	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-finland/index-2.jsp	https://julkaisut.valtioneuvosto.fi/handle/10024/160967
FRA	France	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-france/index-2.jsp	https://www.anses.fr/fr
		http://www.inrs.fr/acueil/dms/inrs/CataloguePapier/ED/TI-ED-984/ed984.pdf	
DEU	Germany (AGS)	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-germany-(ags)/index-2.jsp	https://www.baua.de/DE/...../Regelwerk/TRGS/pdf/TRGS-900.pdf
DEU	Germany (DFG)	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-germany-(dfg)/index-2.jsp	https://www.dfg.de/en/dfg_profile/...../health_hazards/index.html
		https://www.dfg.de/dfg_profil/gremien/senat/arbeitsstoffe/publikationen/index.html	
GRC	Greece	http://www.gcs.gr/	
HUN	Hungary	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-hungary/index-2.jsp	https://www.biztonsagiadatlap.hu/...../5_2020-II-6-ITM-rendelet.pdf
ISL	Iceland	https://www.ust.is/the-environment-agency-of-iceland/chemicals/	
IRL	Ireland	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-ireland/index-2.jsp	https://www.hsa.ie/eng/...../2016_CodePracticeChemicalAgentsRegulations/
ITA	Italy	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-italy/index-2.jsp	http://www.preparatipericolosi.iss.it
JPN	Japan (MHLW)	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-japan/index-2.jsp	https://www.mhlw.go.jp/english/index.html
JPN	Japan (JSOH)	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-japan-jsoh/index-2.jsp	https://www.sanei.or.jp/
LVA	Latvia	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-latvia/index-2.jsp	https://likumi.lv/doc.php?id=157382&from=off
LTU	Lituania	http://www.gamta.lt/	
LUX	Luxembourg	http://www.ms.public.lu/fr/	
MLT	Malta	https://mccaa.org.mt/	
NZL	New Zealand	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-new-zealand/index-2.jsp	https://worksafe.govt.nz/.work-health/..std-biol-exposure-indices/
NOR	Norway	http://www.miljodirektoratet.no/	https://www.fhi.no/en/
CHN	People's Republic of China	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-china/index-2.jsp	http://www.nhfpc.gov.cn/zhuz/pyl/200704/38838.shtml
POL	Poland	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-poland/index-2.jsp	http://www.ciop.pl/
PRT	Portugal	http://www.inem.pt/ciav	
ROU	Romania	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-romania/index-2.jsp	http://www.mmuncii.ro/.../5114-11042018_modif_HG-1218_Ag_chimici.pdf
SGP	Singapore	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-singapore/index-2.jsp	https://sso.agc.gov.sg/Act/WSHA2006
SVK	Slovakia	http://www.ntic.sk/	
SVN	Slovenia	http://www.uk.gov.si/	
KOR	South Korea	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-south-korea/index-2.jsp	http://www.kiha.kr/main/community_view.htm?uid=763&btn=gonggi&page=3
ESP	Spain	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-spain/index-2.jsp	https://www.insst.es/
SWE	Sweden	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-sweden/index-2.jsp	https://www.av.se/.../hygieniska-gransvarden-afs-20181-foreskrifter/
CHE	Switzerland	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-switzerland/index-2.jsp	http://suissepro.org/
		https://www.suva.ch/de-CH/.....	
NLD	The Netherlands	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-the-netherlands/index-2.jsp	https://www.ser.nl/en
		https://wetten.overheid.nl/BWBR0008587/2017-07-01#BijlageXIII	
TUR	Turkey	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-turkey/index-2.jsp	
USA	USA - NIOSH	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-usa-niosh/index-2.jsp	https://www.cdc.gov/niosh/
USA	USA - OSHA	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-usa-osha/index-2.jsp	www.osha.gov
GBR	United Kingdom	https://www.dgouv.de/ifa/...../limit-values-united-kingdom/index-2.jsp	https://www.hse.gov.uk/research/hsl_pdf/2002/hsl02-23.pdf

⁽¹⁾ ISO3166-1 alpha-3

⁽²⁾ NO ISO CODE

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica per la miscela non prevista. Questa scheda dati di sicurezza contiene uno o più Scenari d'Esposizione in una forma integrata. Il contenuto, ove pertinente, è stato incluso nelle sezioni 1, 2, 8, 9, 12, 15 e 16 della stessa scheda dati di sicurezza

SEZIONE 16: altre informazioni

Descrizione degli acronimi utilizzati

Codici di classe e di categoria di pericolo esposte al punto 3		Indicazioni di pericolo esposte al punto 3	
Flam. Liq. 2	Liquidi infiammabili, categoria di pericolo 2	H225 =	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
Eye Irrit. 2	Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2	H319 =	Provoca grave irritazione oculare.
Acute Tox. 3	Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 3	H301	Tossico se ingerito
Acute Tox. 2	Tossicità acuta (per via cutanea), categoria di pericolo 2	H310	Letale per contatto con la pelle.
Skin Corr. 1C	Corrosione/irritazione cutanea, categoria di pericolo 1, sottocategoria 1C	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Eye Dam. 1	Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Skin Sens. 1A	Sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1A	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

LAVAVETRI -26

Data revisione attuale: 09/08/2021

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- -/- -

n° revisione precedente: - -

Acute Tox. 2
Aquatic Acute 1
Aquatic Chronic 1

Tossicità acuta in caso di inalazione, categoria di pericolo 2
Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo acuto, categoria 1
Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 1

H330
H400
H410
EUH071

Letale se inalato
Molto tossico per gli organismi acquatici
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Corrosivo per le vie respiratorie

Procedure utilizzate per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Procedura di classificazione
Flam. Liq. 3, H226	Dati sperimentali

Eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

- Corso di formazione in merito alla gestione e interpretazione delle SDS

Riferimenti bibliografici e le fonti di dati principali

ECHA	European Chemicals Agency	OSHA	European Agency for Safety and Health at Work	IARC	International Agency for Research on Cancer
IPCS	International Programme on Chemical Safety (Cards)	NIOSH	Registry of toxic effects of chemical substances (1983)	ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
TOXNET	Toxicology Data Network	WHO	World Health Organization	CheLIST	Chemical Lists Information System
IFA	Institut für Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung				

Indicazione degli eventuali punti della SDS che sono stati revisionati

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (UE) n. 2020/878 del 18 giugno 2020

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS che ha ricevuto formazione adeguata e risulta certificato secondo la prassi di riferimento UNI/PdR 60:2019. Certificato rilasciato da INTERTEK ITALIA S.p.A. Numero di registro: EPTAS2018-00225 exp. 25-Nov-2023

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza sul mercato alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.

FINE DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA